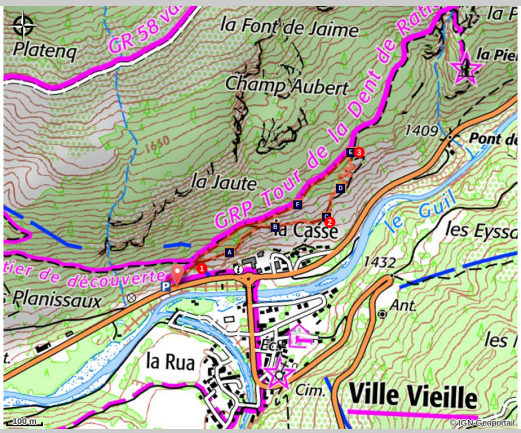
Alla scoperta degli Astragali

Château-Ville-Vieille



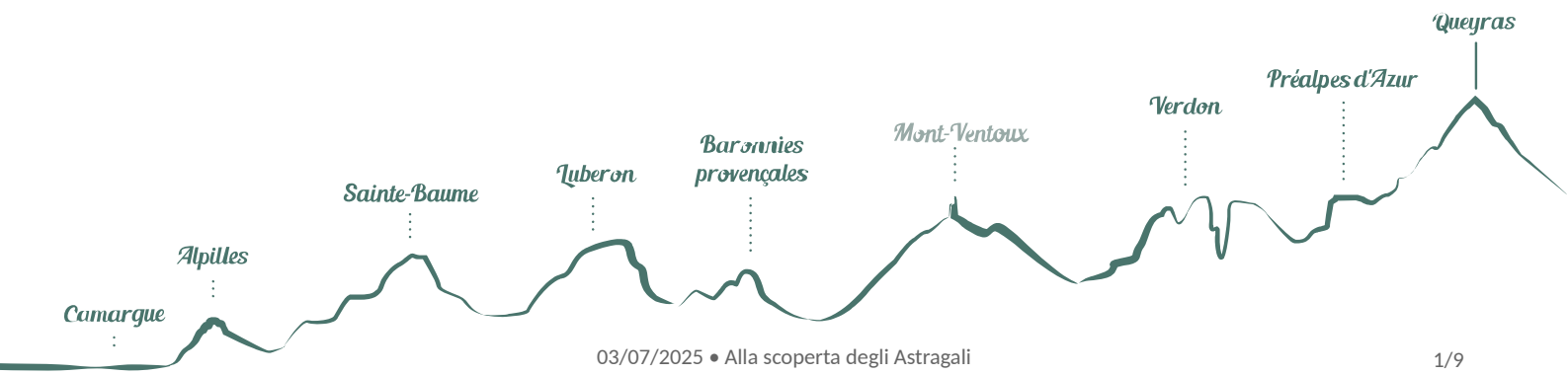
Ville-Vieille (Benjamin Musella - PNR Queyras)

Scoperta botanica nel cuore del territorio degli Astragali

Davanti al sole, il versante che scopriamo è un luogo soleggiato (esposto completamente a sud). Inclinato come un pannello solare, il suo pendio conosce degli inverni corti, meno rigorosi e delle estati molto calde favorendo la vita delle piante e degli animali che sopportano la siccità. Anche l'uomo aveva scelto il suo clima per coltivare i cereali.

Informazioni utili

- Pratica : À pied
- Durata : 1 h
- Lunghezza : 1.7 km
- Dislivello positivo : 109 m
- Difficoltà : Très facile
- Tipo : Boucle
- Temi : Flore

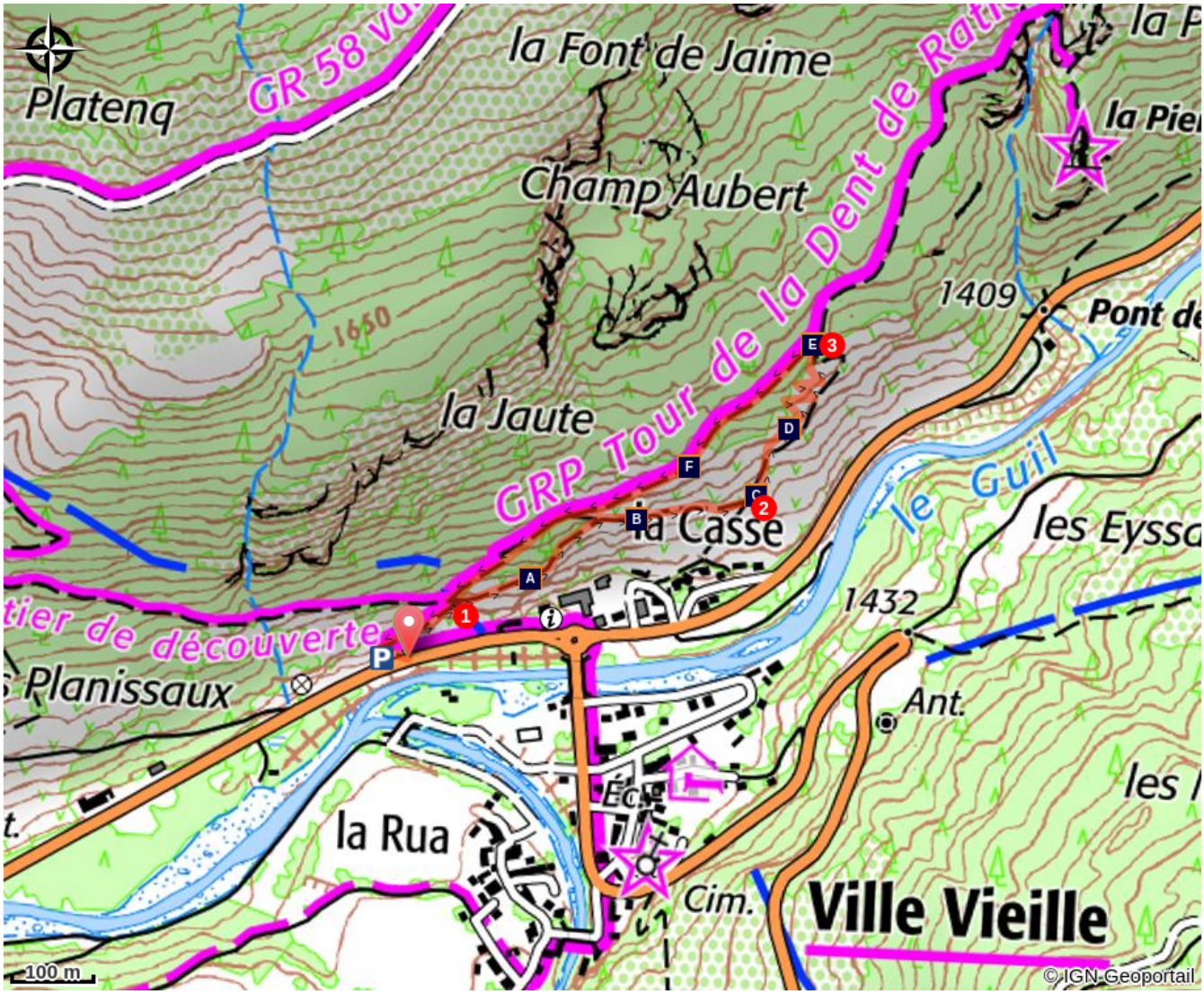


Itinerario

Partenza : Ville-Vielle
Arrivo : Ville-Vielle
Marcature : PR

In cima al parcheggio prendere il sentiero che sale a sinistra. Camminare per 200 m e seguire a destra un sentiero che scende leggermente prima di risalire con una dolce salita. La salita si conclude con alcuni pendii. All'incrocio girare a sinistra. Dopo poche centinaia di metri, arrivare su un piccolo altopiano con dei pini silvestri. Un bel panorama sul villaggio di Ville Vielle e la valle del Guil si offre davanti ai vostri occhi. Per la variante salire a destra. Altrimenti scendere a sinistra su un sentiero leggermente in pendenza. Raggiungere un sentiero più ampio. Svoltare a destra. Percorrere 300 metri e svoltare a destra sullo stesso sentiero percorso durante la salita. Raggiungere rapidamente la partenza.

Sulla tua strada...



Astragalo coda di volpe (A)

Averla piccola (C)

Pino silvestre (E)

Il crespino, una pianta dai numerosi benefici (B)

Il ginepro comune, utile e apprezzato da sempre (D)

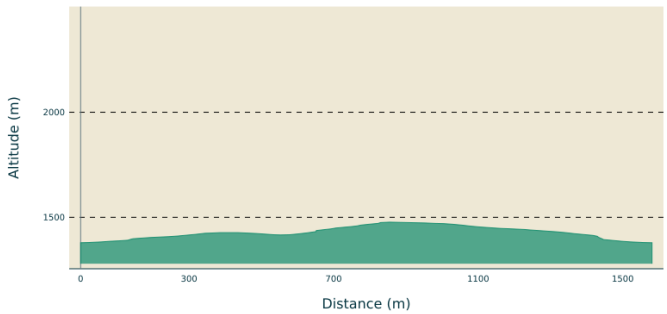
Ginepro sabina (F)

Tutte le informazioni utili

Consigli

Questo sentiero deve essere preferibilmente percorso in primavera o in autunno. Munitevi della guida « sentiero ecologico degli Astragali » per poter godere al meglio la diversità del luogo.

Profilo altimetro



Altitudine minima 1379 m
Altitudine massima 1477 m

Trasporto

05 Voyageur : 04 92 502 505 Office de Tourisme du Queyras : 04 92 46 76 18

Accesso

Seguire la D 947, 100m prima di Ville-Vielle parcheggiare a sinistra. Il sentiero inizia dal parcheggio

Parcheggio consigliato

Parcheggio 100 n davanti la stazione BP

Luoghi di informazione

Maison du Parc naturel régional du Queyras

3580 Route de l'Izoard, 05350 Arvieux

pnrq@pnr-queyras.fr
Tel : +33 (0)4 92 46 88 20
http://www.pnr-queyras.fr/

OTI du Guillestrois et du Queyras
Maison du Tourisme du Queyras, 05350 Château-Ville-Vieille

info@guillestroisqueyras.com
Tel : +33 (0)4 92 46 76 18
http://www.guillestroisqueyras.com

Sulla tua strada...

Astragalo coda di volpe (A)

Con i suoi fiori gialli e marroni in grappoli allungati e le sue piccole foglie strette e allungate, questo astragalo è l'emblema del Queyras. Pianta rara e protetta a livello nazionale, è molto presente nella regione. Situata nelle brughiere e nelle praterie steppiche del versante esposto a sud, questo astragalo si associa molto bene con il crespino e il ginepro sabina.
Credito fotografico : ©PN Ecrins

Il crespino, una pianta dai numerosi benefici (B)

Caratterizzato dalle spine disposte per 3, questo arbusto è molto diffuso in montagna. Un tempo diffuso anche nelle pianure, fu distrutto perché si riteneva diffondesse una malattia: la ruggine del frumento che attacca i cereali. La scorza della radice e del legno era utilizzata per tingere i tessuti e il cuoio di colore giallo. I suoi frutti aciduli e commestibili possono essere utilizzati come spezia per insaporire le pietanze o per preparare gelatine, confetture e sciroppi. Il medico svizzero Alfred Vogel lo descrive come « un tonico straordinario per i nervi » e lo raccomanda per le persone molto nervose e quelle con carenza di vitamina C. Altri autori considerano i suoi frutti come « drenante » che agisce sul fegato, sulla cistifellea, la milza e il pancreas.
Credito fotografico : Benjamin Musella - PNR Queyras

Averla piccola (C)

Presente in tutta Europa, l'Asia e una grande parte dell'Africa, questo uccello migratore vive sul territorio del Queyras da maggio ad agosto. Gli piacciono gli ambienti aperti e abita spesso tra i cespugli spinosi alti 1-3 m. Fermo sul suo trespolo, aspetta le sue prede (insetti, lucertole e piccoli uccelli) e li cattura con un tuffo improvviso. Le prede più piccole sono mangiate subito e quelle più grosse sono impalate su uno spino di pruno selvatico o di biancospino, un filo spinato... Queste dispense sono chiamate “lardoir”.
Credito fotografico : ©DR-Notre Nature

Il ginepro comune, utile e apprezzato da sempre (D)

A questo arbusto sono attribuite numerose virtù. Una leggenda narra che colui che mangia tutti i giorni una bacca di ginepro sarà preservato dalle malattie. Sarebbe utilizzabile sotto forma di inalazione come antisettico bronchiale, di suffumigi per pulire l'aria, nel bagno per contrastare l'artrite e le affezioni cutanee croniche. Considerato come un diuretico efficace, questa particolarità si sposa bene con i crauti facilitando la digestione. Le bacche possono impreziosire le pietanze, il pesce marinato e la selvaggina. Servono nella preparazione di alcuni alcolici come il gin, qualche birra e dei liquori tradizionali.
Credito fotografico : Benjamin Musella - PNR Queyras

Pino silvestre (E)

Un tempo utilizzato dai carpentieri navali, oggi si usa nella costruzione di cellulosa, la fabbricazione di compensato o nella carpenteria. La sua resina è usata per trattare le contusioni, i congelamenti e i reumatismi. L'olio essenziale di pino silvestre è utilizzato anche per il trattamento di numerose infezioni e di contrastare diverse malattie come l'ansia, il nervoso, lo stress... ma anche l'asma o la stanchezza.
Credito fotografico : Benjamin Musella - PNR Queyras

Ginepro sabina (F)

Diffuso nelle valli ben esposte al fohen, il ginepro sabina si differenzia dai suoi cugini per il fogliame morbido. Come altri ginepri, delle grandi particolarità caratterizzano il ginepro sabina : il suo legno duro e la sua grana fine sono appezzati dagli ebanisti, dagli intarsiatori e dai tornitori. Serve alla produzioni di bastoni da passeggio, di manici di coltelli o di numerosi utensili, di condotte delle tubature. Imputrescibile, è utilizzato anche per la creazione di vasi o di condotte dell'acqua. Attenzione a questo arbusto perché al contrario del ginepro comune, le sue bacche sono tossiche e le sue foglie irritanti.
Credito fotografico : Benjamin Musella - PNR Queyras

- En aucun cas les auteurs des contenus de ce site ne sauraient être tenus pour responsables de problèmes ou d'accidents sur les itinéraires cités.
- Cependant, nous comptons sur vous pour signaler toutes contradictions importantes entre cette fiche et le terrain.
- Pensez également à signaler les éventuels problèmes rencontrés pendant votre balade sur http://sentinelles.sportsdenature.fr (erreur de balisage, panneau défectueux, pollution, conflit d'usages...).
- La vente de cette fiche est autorisée au coût d'impression.
- Ne pas jeter dans la nature.

L'outil Geotrek a été financé par l'Union européenne, le Parc national des Ecrins et le Parc national du Mercantour.

Le projet Chemins des Parcs est financé par la Région Provence-Alpes-Côte-d'Azur et les Parcs naturels régionaux des Alpilles, de Camargue, du Luberon, du Queyras et du Verdon.

Ce projet partenarial rassemble également le Comité Régional du Tourisme, les agences départementales de développement touristique, les offices de tourisme et les syndicats d'initiative.

- The authors of this website will in no case be held responsible for problems or accidents on the routes mentioned.
- We count on you to point out any inconsistency between this content and the field itineraries
- Please report any problems encountered on the routes (route marking problems, defective panels, pollution, conflict of uses ...) on http://sentinelles.sportsdenature.fr
- The sale of this sheet is authorized at the cost of printing
- Please don't litter

The Geotrek tool was funded by the European Union, the Ecrins National Park and the Mercantour National Park.

The Chemins des Parcs project is funded by the Provence-Alpes-Côte-d'Azur Region and the regional nature parks of Alpilles, Camargue, Luberon, Queyras and the Verdon.

This project was developed in partnership with the Regional Tourism Committee, the departmental tourist development agencies, and tourist offices.

Avec le soutien de